

INFORMAZIONI DALLA POLONIA

No 10

Roma, li 14 giugno 1961.

Si invoca la solidarietà
del mondo cristiano

L'Unione Nazionale dei Polacchi a Londra, in rappresentanza delle Autorità legittime della Polonia in esilio, ha pubblicato il seguente manifesto:

"Negli ultimi anni, il regime comunista in Polonia ha adoperato diversi sistemi e mezzi politici per combattere la Chiesa e la religione. Parrocchie ed altri enti ecclesiastici furono colpiti nelle basi economiche della loro esistenza con tasse, il cui scopo era la loro rovina. L'esistenza dell'Università di Lublino - unica università cattolica in Polonia - è messa in pericolo. Contrariamente alle solenni promesse, è stato deciso di abolire l'insegnamento della religione nelle scuole. Il clero è stato colpito da processi penali appositamente istruiti. Una vasta attività di diversione è stata intrapresa con lo scopo di sostenere e favorire gruppi di ecclesiastici e laici, condannati dalla Chiesa. Si è proceduto sistematicamente per scuotere e snaturare l'educazione dei futuri sacerdoti. Il regime comunista combatte violentamente le congregazioni religiose. Questo regime ha iniziato una subdola e vasta campagna pubblicitaria contro la religione e per la propagazione dell'ateismo, ed alimenta una continuata propaganda contro la Santa Sede. Finalmente, attentando alle basi della vita della Nazione, il regime ha imposto ai polacchi la limitazione delle nascite.

Il regime, nella sua lotta contro la Chiesa e la religione, non ha esitato di calpestare, per ordine di Mosca, il concordato, concluso dalla Polonia indipendente con la Santa Sede, nel 1925. Il medesimo regime sta attualmente violando le promesse, fatte da lui stesso, ai vescovi polacchi nell'aprile 1950 e nel dicembre 1956.

La persecuzione della religione, che si attua in Polonia, è contraria alla convenzione sui diritti fondamentali dell'uomo, firmata pure dai rappresentanti del regime.

Difronte alle responsabilità che gravano su di noi di esprimere la volontà e di difendere gli interessi della Nazione Polacca, protestiamo solennemente contro la persecuzione della religione, contro le violazioni dei diritti fondamentali e della dignità della persona umana, perpetrati in Polonia dal partito comunista, che governa la Polonia, appoggiandosi all'URSS. Noi ci appelliamo alla solidarietà del mondo cristiano per il nostro popolo oppresso. Rivolgiamo questo appello a tutti quanti combattono per la vera indipendenza dei popoli e la libertà degli uomini."

Il citato manifesto è stato approvato, con voto unanime, dal Consiglio della Unione Nazionale il 3 giugno 1961.

- - - - -

24